



Numero unico
GIUGNO 2014

Sommario:

Fanelli in missione all'estero RICERCA E SPERIMENTAZIONE: LA FANELLI C'E'	Pag. 1-2
Una sana settimana: - L'INIZIATIVA - L'ESPERIENZA	Pag. 1-3
Ergoterapia La Stalla • I nuovi nati • Attenti al Toro	Pag. 4-5
Ergoterapia Coltivazioni agricole - dal seme alla pianta	Pag. 6
Quando qualcosa non va CHE FIASCO!	Pag. 7
Il personaggio Versi in (molta) libertà	Pag. 8

La Fanelli in missione all'estero

RICERCA E SPERIMENTAZIONE: LA FANELLI C'E'

Interessante workshop tenutosi a Sofia (BUL) ha visto l'équipe della Fanelli protagonista.

La capacità di mettere in campo strategie efficaci di cura e la riabilitazione passa anche attraverso processi di studio, ricerca e confronto delle proprie conoscenze e competenze.

Ben consapevole di questo, l'Associazione Fanelli ha sempre partecipato a progetti

di studio e di ricerca a livello nazionale e internazionale.

Da circa 3 anni l'Associazione partecipa ad un progetto europeo denominato SPRING, in partenariato con associazioni analoghe che operano in Bulgaria e a Cipro, per sperimentare metodologie alternative di

trattamento per persone che hanno commesso dei reati legati alla dipendenza da sostanza e che stanno portando avanti percorsi di cura e riabilitazione in alternativa al carcere.

All'interno di questo progetto è stata portata avanti la speri-

Continua a pag. 2

II COMUNE DI PIMONTE PROMOTORE DI UNA LODEVOLE INIZIATIVA

UNA SANA SETTIMANA

Incontri e tavole rotonde per promuovere una cultura 'salutare'

Il comune di Pimonte, in collaborazione con una serie di 'enti' tra cui istituti scolastici, associazioni, ospedali Santobono e Annunziata di Napoli, Croce Rossa Italiana e naturalmente la nostra Comunità e la Coop. Primavera, per valorizzare la Giornata

Mondiale della Salute ha organizzato una serie di eventi celebrativi e di sensibilizzazione sui temi della salute e della prevenzione.

All'iniziativa è stato dato il nome

“Una Sana Settimana”

e si è svolta dal 7 all' 11 aprile scorsi.

Tra i vari temi toccati e proposti all'attenzione e sensibilizzazione dei partecipanti, c'è stato quello della prevenzione nelle malattie, quello di una giusta e sana alimentazione che passa

Continua a pag. 3

Macro-effetti intimi

L'EMOZIONE

L'esperienza dei partecipanti

Siamo stati invitati all'evento inaugurale dell'iniziativa organizzata dal Comune di Pimonte intitolata "Una sana settimana".

Si è trattato di una partita di calcio da disputare sul campo comunale di Pimonte tra noi della Comunità Fanelli e un'altra squadra composta da rappresentanti e responsabili di società sportive amatoriali, nonché anche amministratori

locali. Per noi è stata un'esperienza particolare e soprattutto "sana", dove i nostri stati d'animo sono evoluti in ottime emozioni.

Infatti:

Continua a pag. 3

WORKSHOP A SOFIA

mentazione di un percorso di musicoterapia integrato nelle attività terapeutiche già in corso presso la Comunità; tale sperimentazione è stata condotta in parallelo anche negli altri due paesi partecipanti: Cipro e Bulgaria. Già nel numero scorso la dott.ssa Benedetta Miele ha parlato dell'importanza di questo tipo di approccio e delle modalità con cui si è

svolto, mentre alcuni ragazzi hanno portato la loro testimonianza in merito a questa esperienza.

I risultati della sperimentazione sono stati presentati a maggio nel corso di un workshop internazionale che si è tenuto a Sofia (Bulgaria) e a cui ha partecipato un team di operatori dell'Associazione Fanelli. Il workshop è stato un interessante momento di conoscenza, scambio e condivisio-

ne tra i vari operatori provenienti da paesi e contesti riabilitativi differenti ed ha rappresentato un arricchimento sul piano umano e professionale per tutti noi partecipanti.

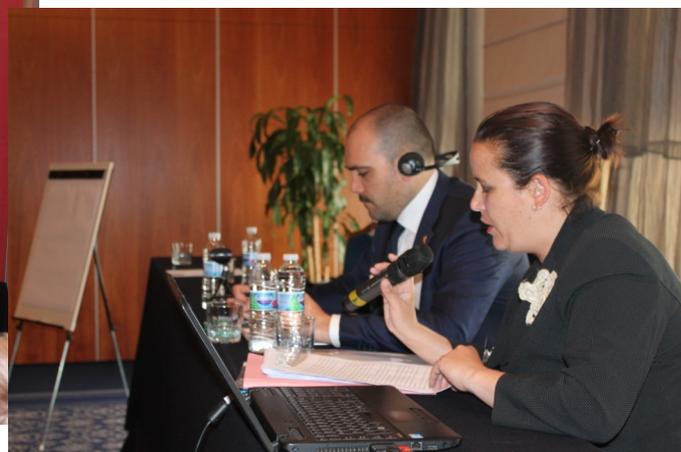
I dati delle sperimentazioni condotte nei vari paesi hanno evidenziato come il percorso di musicoterapia abbia migliorato la percezione, l'espressione e la consapevolezza delle emozioni da parte dei ragazzi, permet-

tendo anche un livello di adesione alla realtà più adeguato. La pratica clinica ci indica, tuttavia, che la musicoterapia, pur rappresentando un valido strumento, va inserita in un percorso terapeutico e riabilitativo più ampio che permetta di attivare processi di cambiamento all'interno della persona.

Anna Longobardi, psicologa-psicoterapeuta



Intervento della dott. Anna Longobardi: contesto normativo delle pene alternative in campo europeo



Intervento della dott. Carla Di Maio: i costi sociali delle dipendenze patologiche



Presentazione ricerca su "Musicoterapia e dipendenze patologiche": Dott. Benedetta Miele; Maestro Luca Rallo



Banco con alcuni rappresentanti della delegazione italiana: Dott. Biagio Zanfardino (Regione Campania); M° Luca Rallo, Dott. Carla Di Maio; Dott. Carmela Esposito (Associazione C.T. "M.Fanelli")

Dalla prima pagina: **UNA SANA SETTIMANA**

anche attraverso la valorizzazione dei buoni sapori delle nostre terre. Sull'argomento specifico è stato richiesto un contributo anche alla nostra psicologa / psicoterapeuta

dott.ssa **Anna Longobardi**, impegnata nella cura dei DCA [Disturbi del Comportamento Alimentare] sul tema dell' **"obesità e sue conseguenze nel bambino e nell'adolescente"**.

All'inaugurazione delle attività, dettagliatamente descritte su manifesti e locandine esposti per la città di Piemonte, un inedito

confronto calcistico tra una rappresentativa locale cittadina e una della nostra Associazione. La partita si è svolta dalle ore 15,00 del 7 aprile sul campo S. Michele di Piemonte in un clima di festa ed estrema cordialità, che ha colpito e quasi commosso i ragazzi della Fanelli, come risulta anche dal resoconto riportato a parte. Per la cronaca la partita è terminata sul risultato di 4—1 per i locali.



La presentazione dell'iniziativa da parte degli Assessori Ospizio e D'Amora e dell'Operatore/Sindaco Ruggiero

Dalla prima pagina: **L'emozione**

- io Italo, di anni 23
- ed io Alfredo di anni 46 -
abbiamo fatto frutto di questa esperienza, vissuta per la prima volta.
Siamo stati, noi tutti della Comunità Fanelli, accolti in maniera entusiasta sia dai nostri avversari e sia dagli amministratori comunali che hanno organizzato l'evento.
- Io Italo ho provato emozioni indimenticabili, dove il mio corpo e la mia mente si sono sentiti liberi, fino a raggiungere il culmi-

ne quando, facendo gol su un calcio di rigore, tutte le mie emozioni sono aumentate di più, facendomi sentire bene con me stesso.
- Io Alfredo, vengo da una detenzione carceraria di sette anni. Provando questa esperienza di calcio, mi sono sentito per un attimo veramente "libero" perché tutto ciò che mi circondava mi è sembrato in armonia. E' stato veramente una gioia che mi ha fatto sentire bene e soprattutto "vivo"!

Cimminiello Alfredo - Italo Placanio



Le due compagini in posa per il fotografo

'O chiosco 'e zì Peppe e Giggino.

Tutto è partito dalla partita di calcio inaugurale dell'iniziativa "Una sana settimana" organizzata dagli Amministratori locali di Piemonte. Tra i ragazzi della Comunità Fanelli presenti sul campo di calcio, alcuni non erano stati convocati per scendere in campo. Tra essi c'eravamo io e zio Peppe.

Non volendo fare i semplici spettatori, abbiamo cercato subito di renderci utili. Abbiamo intravisto che c'era un banchetto sotto un ombrellone e dei bicchieri e bottiglie di acqua minerale e the, messi lì a disposizione per giocatori e spettatori. Visto che



Il chiosco

nessuno aveva l'incarico di facilitare il servizio di versare le bevande, ci siamo subito proposti, anzi imposti noi. Siamo piombati dietro il banchetto e abbiamo cominciato a servire gli assetati di turno. Così per tutto il tempo dell'incontro. Ci siamo divertiti parlando con tanta gente e svolgendo un servizio utile per tutti.

Siamo tornati in comunità contenti e soddisfatti di aver fatto una cosa buona.

Luigi Mendola - Giuseppe Fiume

LA STALLA

[La cura della stalla con relativi ospiti è parte del più vasto programma di riabilitazione denominato "ergoterapia", che comprende vari settori quali: coltivazioni agricole; cucina; pulizia e manutenzione della struttura della Comunità; laboratori vari; ecc.]



I NUOVI NATI...
ovvero: un fatto, diverse emozioni

Luigi: *Mi sono ritrovato a svolgere il mio turno nel 'settore stalla', quindi a svolgere il compito di stalliere. Mi son dovuto mettere subito in gioco per prendermi cura delle mucche, soprattutto di due in attesa di vitellini. E così è capitato che un sabato mattina alle ore 6,00, aprendo il box di Nera, ho visto che stava lì lì per nascere una nuova vita. Avrei voluto fare di tutto per aiutarla, ma fu talmente brava che fece tutto da sola: ed ecco un bellissimo vitello, che ho chiamato Luis.*

Tobia: non è stata la mia prima volta. Già avevo una piccola esperienza e un po' di passione e di curiosità provate sin da piccolo. Quindi, quando in Comunità mi sono trovato a dover svolgere il mio periodo di lavoro nella stalla l'ho fatto con piacere.

Gabriele: *è stata per me la prima esperienza nella stalla. Sono stato bene ad accudire la nascita di "Rita", figlia di "Morena" e con lei anche di altre mucche, in modo da trattarle non come animali, ma quasi come esseri umani ... anche se a volte ci parlo, ma non mi rispondono.*

Michele: *in vita mia non avrei mai pensato che un giorno mi sarei trovato in una C.T., e soprattutto non avrei mai immaginato di ritrovarmi a contatto e a prendermi cura di una stalla. E' stato un regalo bellissimo assistere alla nascita di 3 vitellini in un mese, ma soprattutto di aver lasciato un segno alla stalla, battezzando "Lupin", figlio di "Aurora". Grazie 1000!*



LUIS, uno dei nuovi nati

Attenti al toro !

Questa che vi voglio riportare è un'esperienza che mi è accaduta all'interno del mio percorso terapeutico alla 'Maria Fanelli'.

La Comunità M.F. ha un allevamento di mucche da latte, destinato a produrre mozzarelle e provolone D.O.P. . Tra queste mucche spicca la presenza mastodontica di **Nando**, toro addetto alla delicata e impegnativa missione di fecondare le mucche, per preservare la razza autoctona "Agerolese"

La mia disavventura con il nostro amato **Nando** inizia con l'urgenza di risistemare la mangiatoia in tavole di legno, che **Nando** aveva delicatamente fracassato a cornate.

Il mio intervento per accomodare la mangiatoia poteva essere effettuato in sicurezza lavorando dall'esterno dello steccato.

La mia imprudenza è stata quella di entrare all'interno dello steccato. Questa mia sicurezza ad entrare era dovuta al fatto che **Nando** si tro-

vava all'altro lato dello steccato, lontano dalla mangiatoia; ave a un atteggiamento tranquillo. Quindi entrai tranquillamente all'interno per lavorare più comodamente alla mangiatoia. Così facendo davo le spalle a **Nando** che nel frattempo, a mia insaputa, si era avvicinato dietro di me. Al momento che avvertii la sua presenza mi girai di scatto: **Nando** aveva già abbassato la testa e aveva preso a respirare affannosamente pronto per caricare. Mi trovai nella situazione di non potermi sottrarre alla sua minaccia: avanzava lentamente scuotendo la testa su e giù per incornarmi. In quegli istanti tragici riuscii, come si suo dire, a 'prendere il toro per le corna': infatti mi aggrappai con tutta la mia forza alle corna e, con il ventre appoggiato sulla sua fronte mi ritrovai sollevato e trasportato in men che non si dica all'angolo dello steccato e schiacciato contro i pali. Mentre mi scuoteva come un burattino provavo una sen-

sazione di impotenza, panico e dolore: ero perduto! Già mi vedevo in pochi attimi col torace schiacciato e ridotto in brandelli...

Mentre ero preso da questi nefasti pensieri, ecco l'intervento provvidenziale di un mio compagno che stava lavorando allo steccato a fianco: gli appioppò una pesante bastonata dietro la schiena; questo fece fermare **Nando** dalla sua opera devastatrice su di me. Con la forza della disperazione riuscii a scivolare da terra direttamente tra i pali oltre il recinto. Mi accovacciai a terra con un dolore al petto che non mi faceva respirare. Con l'aiuto degli altri ragazzi addetti alla stalla, che erano accorsi sul posto, riuscii a sedermi su una sedia e cominciai a respirare e a riprendere colore . Ripensai a quello che mi era appena capitato: che in quei pochi drammatici secondi avevo rischiato la vita! L'insegnamento che ne ho tratto è questo: in alcuni casi, una leggerezza può far precipitare una situazione in modo drammatico.

Vi lascio con un consiglio: **Guardatevi le spalle ... attenti a Nando !!!**

Vittorio



Nando il Terribile

DAL SEME ALLA PIANTA

Secondo noi la semina degli ortaggi è un po' come il senso della vita: vedere crescere i frutti della nostra fatica rafforza molto il senso di responsabilità, perché li devi curare, devi estirpare l'erba cattiva; devi innaffiarli nella crescita. A un certo punto la piantina diventa come una figlia a cui devi dare la tua presenza costante, se vuoi ottenere dei frutti buoni.

Dice un detto antico che la pianta va raddrizzata da piccola se non vuoi che cresca e rimanga per sempre storta.

Morale della favola è che se non riesci a prenderti cura di te stesso non potrai farlo con gli altri, anche se sono semplici piantine.

GAETANO-CIRO-ZIO PEPPE



1—Le piantine in semenzaio



2—La piantina in crescita “a rischio”



3 —Le piantine da trapianto



4 —I filari sorretti dagli appositi “sostegni”

“...emerge
un dato che
accomuna
un po' tutti
noi
tossicodipen-
denti: quello
di non essere
costanti nel
perseguire gli
**obbiettivi
positivi**
che ci
prefiggiamo
... “

CHE FIASCO !!!

Step 1 - IL FATTO.

Era una Domenica mattina, alle sette circa. Stavamo passeggiando pensosi - forse anche incerti e svogliati - lungo il pendio sul confine lato stalla. Da lontano abbiamo scorto la sagoma di Michele il pastore. Una folgorazione [del Diavolo]. L'incertezza e la svogliatezza è sparita per far posto alla **“furbata”**.

<<Michele sicuramente avrà con sé il suo inseparabile compagno: il fiasco di vino!

Non negherà un sorso a due assetati di trasgressione! >>

Così è andata.

Nessuno aveva visto alcunché. Ma non c'è voluto molto perché gli operatori in meno che meno si accorgessero del misfatto e prendessero i relativi provvedimenti: tutti in riflessione; niente extra per nessuno; sospensione di ogni uscita (addio visita agli scavi di Pompei da tempo programmata!) e blocco delle verifiche a casa per 20 giorni ...



Step 2.- LA RIFLESSIONE.

Dall'episodio narrato, che ci ha visti protagonisti in negativo emerge un dato che accomuna un po' tutti noi tossicodipendenti: quello di non essere costanti nel perseguire gli obbiettivi [positivi] che ci prefiggiamo, nel nostro caso anche dopo più di un anno [di programma] in C.T. (Comunità Terapeutica).

E' bastato un solo attimo in cui abbiamo abbassato la guardia e ci siamo ritrovati a fare i conti, chi in un modo chi in un altro, con le proprie difficoltà e fragilità.

Da questa storia abbiamo imparato che non è mai troppo tardi per iniziare ad affrontare questi nostri grossi limiti con coerenza e serietà.

L'importante è non perdere mai di vista l'obbiettivo per il quale siamo qui: **riprendere in mano la nostra vita.**

Nella vita quello che conta non è quante volte si cade durante il cammino, ma il modo in cui ci si rialza.

LUCA / RAFFAELE

Step 3.- Nota del Redattore [N.d.R.]

Ma quando lo imbrocchiamo il modo giusto (di rialzarci?)

L'Angolo del poeta

Sperando il lieto fine

*Qui sopra alla Fanelli
siamo tutti bravi e belli.
Al mattino ci svegliamo
con il canto degli uccelli;
e a pranzo poi mangiamo
tanta pasta coi piselli.*

*Lavoriamo sui "Lattari"
manco fossimo pastori.
Tra il "Molare" ed il "Canino":
siamo proprio lì vicino.*

*Cibo sano e bella gente
ci rigenera la mente.
Ci guardiamo in fondo al cuore
pur avendo un po' timore.*

*Sì il passato è stato duro,
ma speriamo nel futuro.*

*Se ci metto più costanza,
vi confesso la speranza:
vita sana e cuor sincero
ce la faccio per davvero.*

Claudio Ercolano
[collaborazione di
Alessandro Mosca e
Giuseppe Fiume]

**Associazione C.T.
MARIA FANELLI**

Via De Gasperi, 323 - 80053
Castellammare di Stabia

Tel.: 081 539 1756 - 081 8749228
Fax: 081 871 5860 - 081 874 9228

Motto: Mai più salvare

Maria Fanelli 'Group'

Il Personaggio

Il nostro Peppe Sansone è un uomo pacato e disponibile. E' tra noi in qualità di 'operatore volontario'. E' impegnato stabilmente nell'aiutarci nell'anima-zione della Messa do-menicale, ove strimpel-la anche la chitarra e

ti presenti alla Messa, è pronta per te una 'affettuosa carocchia'; oppure un 'amorevole' calcio nei "cannielli" [gli stinchi].

Caro Peppe, non sei ancora riuscito a farci percepire con certezza che



nella conduzione di un gruppo settimanale su argomenti vari.

Se non lo si conosce potrebbe sembrare fissato ad argomenti religiosi; ma chi un po' con Peppe ci ha discusso sa che gli argomenti che affronta sono sì un po' pesanti, ma reali! E' una persona che sa coinvolgere: ad esempio se la domenica non

dopo la morte esista un'altra vita, ma se davvero esiste almeno la re-incarnazione, noi ti auguriamo che tu ri-nasca a Napoli, perché sei davvero un uomo da " 'e mill culture... "!!!

Esposito Michele
Caliendo Carmine

